

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- \* **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.  
*19 febbraio: intenzione offerente*

## EVENTI E INIZIATIVE

### VENERDÌ 17 FEBBRAIO, ORE 19, CHIESA DI ANCIGNANO

PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON PIERANGELO

### **SANTA MESSA CANTATA DA REQUIEM**

NELLA CHIESA DI ANCIGNANO.

### DOMENICA 19 FEBBRAIO, ORE 18:30, CHIESA DI ANCIGNANO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

### **DON PIERANGELO RIGON (1957-2016)**

*Opere scelte e testimonianze*

EDITRICE VENETA

## ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

**CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:

**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:  
**placeat.ancignano@gmail.com** indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

**L'ASSOCIAZIONE, CHE SOSTIENE E ORGANIZZA LE NOSTRE MESSE E LE ATTIVITÀ  
CORRELATE, INVITA A RINNOVARE LA QUOTA SOCIALE PER L'ANNO 2017.  
CI SI PUÒ RIVOLGERE COME DI CONSUETO A BENEDETTA GRENDENE.**

**N. 95 - 19 FEBBRAIO 2017**

# PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

**FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO**

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** placeat.ancignano@gmail.com

**sito web:** www.parcocchiasanpancrazio.org

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

**Domenica 19 febbraio 2017 - ore 17 Messa letta**

## **DOMÍNICA IN SEXAGÉSIMA**

**Missa "Exúрге, quare obdórmis, Dómine"**

*Il classe - Paramenti viola - Epistola (2Cor 11, 19-33; 12, 1-9) - Vangelo (Lc 8, 4-15)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 140 - Messalino "Marietti" pag. 143

## IL REPERTORIO GREGORIANO NELLE FESTE INTRODUTTIVE ALLA QUARESIMA

Prima dell'inizio del tempo di Quaresima, la liturgia cattolica inizia a preparare a una dimensione penitenziale con il tempo di Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima.

"Circumdederunt me gemitus mortis, dolores inferni...", "mi circondano gemiti di morte e i dolori dell'inferno", recitava l'introito della Settuagesima, con pesanti allargamenti ritmici sulle parole "gemitus mortis" quasi a voler sovraccaricare il senso di questo nuovo tempo liturgico che la liturgia cattolica si appresta a celebrare, ovvero la Quaresima.

E poi ancora, in Sessagesima, la supplica "Exsurge, quare obdormis, Domine? exsurge et ne repellas in finem: quare faciem tuam avertis, oblivisceris tribulationem nostram? adhaesit in terra venter noster: exsurge, Domine, adiuva nos et libera nos" ("Alzati, perché dormi, Signore? Destati e non ci respingere per sempre, perché volgi la tua faccia e non ti curi della nostra tribolazione? Siamo prostrati nella polvere, sorgi, o Signore, e liberaci").

Ma non lasciamoci fuorviare, però: in tutta la straziante drammaticità di questi brani e di queste feste introduttive alla Quaresima

è già contenuto il germe della Pasqua. Basta osservare il graduale “*De profundis*” della domenica di Settuagesima, modellato sulla stessa melodia dei cantici (tratti) della Veglia Pasquale. Nell’inizio della penitenza, dunque, è già racchiuso, quasi in guisa di prelibato assaggio, il gusto melodico proprio della Pasqua.

E ancora, nella domenica di Sessagesima, nell’udire il graduale “*Commovisti, Domine, terram, et conturbasti eam*” (“Sconvolgisti la terra, Signore, e la fendesti”), come non mandare immediatamente la nostra mente all’altra “terra squassata”, questa volta dalla Risurrezione di Cristo, narrata dall’offertorio “*Terra tremuit*” del giorno di Pasqua? E’ un parallelo, quello tra mestizia quaresimale e letizia pasquale, tra penitenza e gioia, che accompagna pressoché tutto questo tempo forte.

[...] Vorrei concludere segnalando una curiosa caratteristica della I domenica di Quaresima. Dico curiosa perché, certamente, ha molto da insegnare agli odierni compositori liturgici.

La I di Quaresima – analogamente alla I d’Avvento, del resto – si presenta, da un punto di vista dei testi liturgici, in maniera totalmente omogenea: tutti i cinque brani del Proprium (introito, graduale, tractus, offertorio e communio) derivano da un’unica fonte biblica, il salmo 90.

È quello stesso salmo che, citato dal diavolo in persona, riecheggia nelle parole del vangelo delle tentazioni della domenica:

«Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano», recita il graduale citando le parole di Satana che invita Gesù a gettarsi dal pinnacolo del Tempio. Stesso tenore le antifone di offertorio e comunio che fanno risuonare lo stesso medesimo testo: «*Scapulis suis obumbrabit tibi Dominus, et sub pennis eius sperabis: scuto circumdabit te veritas eius*» (Il Signore ti avvolgerà con le sue ali e troverai rifugio tra le sue penne: la sua fedeltà ti difenderà come scudo).

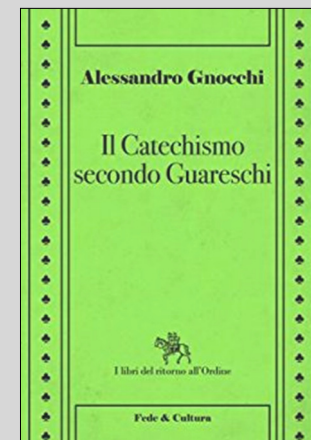
Ebbene, cosa dice chi della “creatività” ha fatto la propria bandiera nell’inventarsi nuovi riti, nuovi repertori, nuovi canti...? La Chiesa insegna tutt’altro: la vera esegesi, quella corretta, meditata e ponderata sul *Verbum Domini*, richiede forzatamente tempo, puntualità e precisione.

Il modellare un’intera Messa (ben cinque brani!) sul medesimo testo ma con melodie, estetiche, ritmi, accenti diversi fa un qualcosa che i più derubricherebbero a terribilmente monotono, ma che, in realtà, è totalmente insostituibile: offrire ai fedeli una coralità di spunti, interpretazioni ed esegesi. Il gregoriano, così, contribuisce davvero a formare un rito nel quale la Parola è una ed è ‘gustata’ in modi diversi, ma sempre complementari e, soprattutto, con la certezza che siano integralmente cattolici.

MATTIA ROSSI  
musicista

## PROPOSTA DI LETTURA

*Forse non tutti sanno che Giovanni XXIII chiese a Giovannino Guareschi di scrivere un “piccolo catechismo” che riassume i contenuti essenziali della fede cristiana. Un progetto che, per vari motivi, non vide mai la luce, ma che avrebbe dovuto illustrare ogni passo fondamentale della dottrina cattolica con un racconto il cui incipit avrebbe potuto essere «Un giorno don Camillo...». In questo libro Alessandro Gnocchi ricostruisce la forma che il “piccolo catechismo” avrebbe potuto avere, estrapolando dall’opera guareschiana alcuni passi significativi e confrontandoli con i principi e i precetti proclamati dal Catechismo Maggiore di Pio X, in vigore all’epoca e sicuramente fondamentale nella formazione spirituale dello scrittore della Bassa. Un’opera che mette in luce una perfetta conoscenza della dottrina cattolica e per la quale aveva un’istintiva affinità, e che ribadisce la forza dirompente della dottrina di sempre, la sua inalterata attualità per gli uomini di oggi e la possibile e felice coesistenza di letteratura e ortodossia..*



IL CATECHISMO SECONDO GUARESCHI, di  
Alessandro Gnocchi, ed. Fede&Cultura.



CON PIACERE SEGNALIAMO L’INIZIATIVA DEL NOSTRO CARO AMICO DON FABRIZIO GIRARDI, IL QUALE A PARTIRE DA FEBBRAIO CELEBRERÀ IN RITO ANTICO NELLA SUA PARROCCHIA, SAN LORENZO - LIEDOLO (TV), OGNI ULTIMA DOMENICA DEL MESE ALLE 11:15., CON POSSIBILITÀ DI CONFESSARSI A PARTIRE DALLE 10.45.

PER INFORMAZIONI: 339 4614354